

GLI ABBRACCI

ALBINO ROSSI
Premio Itas 2017



GLI ABBRACCI

Pur frequentando spesso la montagna, non capita di frequente di imbattersi nella visione di un volo di aquile. Col tempo ho anche capito che non ci sono regole, tempi o modalità definibili per incontrarle. Quasi sempre arrivano in perlustrazione all'improvviso senza far capire da dove arrivano, e dove sono dirette, si fanno notare subito per la splendida eleganza. Mi viene naturale parlarne al plurale, le ho sempre viste in coppia o più coppie e quello che mi affascina è la loro saggezza, il senso di libertà e la lungimiranza che traspare dalle loro azioni.

Nella primavera di alcuni anni fa, quando cominciai il mio percorso dentro la montagna per carpirne l'essenza, salivo ogni giorno in quei luoghi con matite e colori nello zaino.

La mia esperienza dentro quei pensieri, non ammetteva interferenze o distrazioni, ma un ossessivo bisogno di cercare una certa spiritualità. Giunto quasi in cima, avvolto dal silenzio e qualche volta dalle nuvole, iniziavo con frenesia a fissare le mie emozioni con i tenui colori dell'acquerello cercando oltre la fisicità dei crinali. Un mattino con il cielo completamente azzurro irradiato solo da una luce gialla tenue con chiazze rosate in altri punti, notai in lontananza dei puntini scuri ma non ci feci tanto caso. Più tardi apparve volteggiando una coppia di maestose aquile, si muoveva con lentezza e cambi di direzione frequenti, poi all'improvviso ruotarono dietro una cima e si dileguarono nella vastità del cielo, avevo capito che mi avevano avvistato. La cosa andò avanti per parecchi giorni, anche con nuvole e pioggia nelle diverse ore del giorno. Un pomeriggio quando oramai credevo di aver conquistato la loro fiducia, capii che il loro programma era altro, non un gioco. Manifestavano un insolito nervosismo, si alzavano in alto nel cielo, sparivano nelle nuvole, riapparivano planando lentamente a forma di cerchio e la cosa mi incuriosì. Verso il tramonto volteggiarono fianco a fianco vicinissime quasi a toccarsi, sembrava si parlassero. Un ultimo sguardo e l'accordo c'era, scesero in picchiata verso una parete rocciosa, cambiarono direzione più e più volte finché non le persi di vista. I giorni successivi le aspettai invano ed in un primo momento ci rimasi male, finché non capii i loro intenti.

Tutte quelle meticolose perlustrazioni, indagare su ogni centimetro di roccia, di ogni anfratto o cengia servivano per il loro progetto di vita. La giovane coppia guardava lontano sapendo che il loro futuro dipendeva in gran parte dalla perizia e la responsabilità nel valutare ogni possibile dubbio, niente poteva essere lasciato al caso. Il nido delle aquile è difficilmente individuabile deve avere la massima protezione possibile, il silenzio e la riservatezza sono indispensabili per un evento così ambizioso.

L'intenso abbraccio coronava il loro gioioso sogno.
(da uno scritto di Albino Rossi-Val di Sole-Tn)

In collaborazione con **Buonanno Arte Contemporanea Trento**

ALBINO ROSSI (1953 Val di Sole)

Vive e lavora a Mastellina in Val di Sole-Tn

Dal 1974 inizia l'attività pittorica. Nel 1984 stringe rapporti con il mondo artistico milanese ed entra a far parte del gruppo "Città e Campagna", sostenuto e coordinato dal critico Raffaele De Grada.

A metà degli anni '80 compie numerosi viaggi e soggiorni all'estero, soprattutto in Francia e Svizzera, frequentando con assiduità le gallerie e i musei. Dal 1994 la sua attività espositiva si fa più frequente e qualificata, dopo la mostra presso il Mart, Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto, espone a Trento, Mezzolombardo, Bolzano, Bergamo, Torino, Innsbruck e San Gallo-Svizzera. Nel 1995 è presente alla rassegna "Correnti e Arcipelaghi" attualità dell'arte in Trentino a Castel Ivano, Ivano Fracena - TN. Sempre nel 1995 realizza un grande affresco "La Sala dei Monti" per il Municipio di Mezzana-TN. Nel 1997 è selezionato a rappresentare il Trentino nelle importanti mostre al Ministerium für Wissenschaft und Kunst a Wiesbaden e al Künstlerforum di Bonn.

Nel 1998 realizza per il Ristorante da Pino di S. Michele a/A, un'installazione permanente denominata "I Frutti della Montagna".

E' del 2001 l'installazione permanente al Ristorante lo Scigno del Duomo di Trento. Sempre nel 2001 è presente alla rassegna "Panorama" al Tiroler Kunstpavillon di Innsbruck. Nel 2002 è invitato alla mostra "Omaggio alla montagna" con Paolo Vallorz e Agenore Fabbri a Castel Ivano, Ivano Fracena-Tn. Nel 2003 è invitato a partecipare alla mostra "Arte Trentina del '900" a Palazzo Trentini a Trento e "Situazioni Trentino Arte 2003" presso il Mart, Museo di arte moderna e contemporanea di Trento e Rovereto; nello stesso anno lo Studio Buonanno Arte Contemporanea lo presenta alla rassegna "Auguri ad Arte", sempre al Mart di Trento e Rovereto.

In questi ultimi anni si è dedicato alla progettazione e alla realizzazione di grandi opere pubbliche, tra le principali si ricordano: l'imponente scultura per il Museo Retico di Sanzeno; il gruppo scultoreo per la sede Provinciale degli Allevatori di Trento; la fontana per la casa di riposo di Pellizzano; il grande pannello per il Centro Polifunzionale di Fondo, il mosaico "La leggenda del lago della Predaia" per la Cassa Rurale d'Anania di Taio, il grande mosaico per l'Istituto Comprensivo di Coredò, il mosaico per il Centro polifunzionale di Peio e il nuovo Ospedale di Cles.

Parallelamente a questa attività ha continuato a dipingere e partecipare a fiere e mostre. Un nuovo ciclo di lavori pittorici è stato presentato nel 2008 in una importante personale alla Galleria Civica di Arco - TN in occasione del 150° anniversario della nascita di Segantini e a Forte Strino di Vermiglio. Nel 2016 è stata realizzata la mostra antologica "L'anima della Natura" presso Casa de Gentili a Sanzeno, curata da Buonanno Arte Contemporanea per celebrare i 40 anni di attività di Albino Rossi.

Recentemente l'artista ha realizzato la scultura "Gli occhi del cielo" per la Fondazione Trentina per l'Autismo presso Casa "Sebastiano" a Coredò in Val di Non.